

## GOLFO

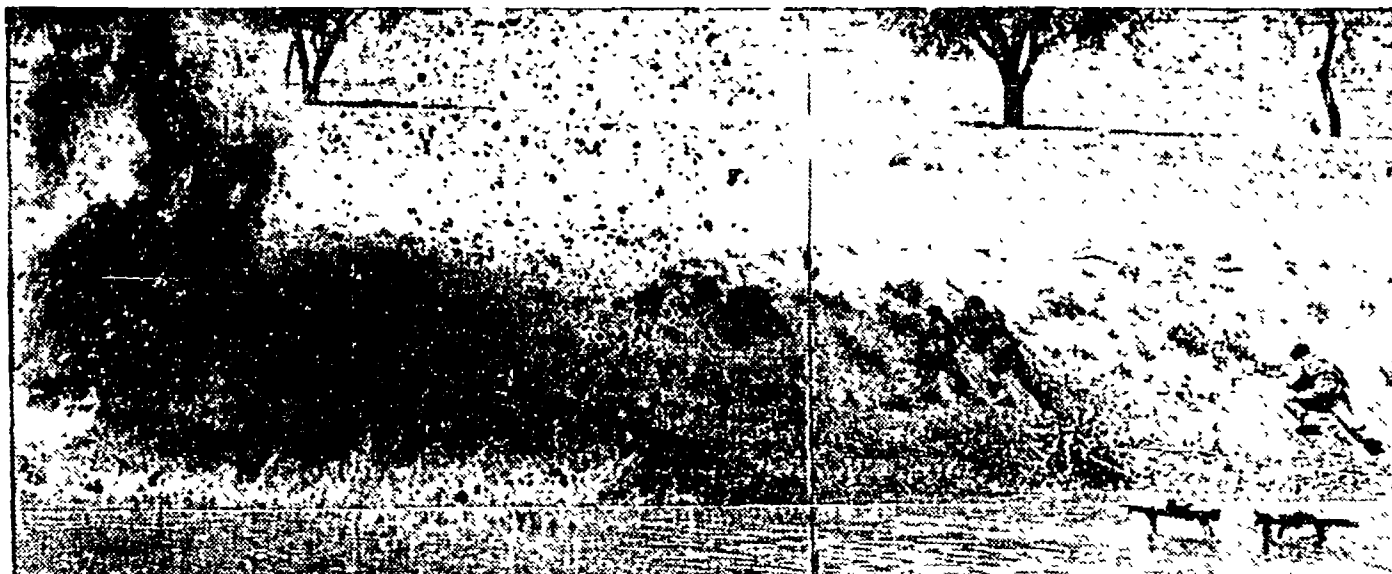
Ai raid sulle città e sul mare si intreccia la guerra della propaganda

## Di nuovo attacchi alle navi

# L'Irak: due navi colpite

# L'Iran: non è vero

Bombardata Dezful - Per Shultz URSS e USA hanno «analoghe preoccupazioni»



SHATT-EL-ARAB — Soldati iraniani sotto il fuoco delle artiglierie irakene. In basso a destra, due soldati si riparano sott'acqua levando in alto i loro mitra per non bagnarli

KUWAIT — Dopo i raid aerei e missilistici contro le città (peraltro destinati a perpetuarsi: la notte scorsa è stata bombardata Dezful, nel Kuzistan), sono riprese anche le operazioni contro le navi dirette al terminale di Kharg e agli altri porti iraniani. Ieri mattina il comando irakeno ha annunciato che la scorsa notte i cacciabombardieri hanno attaccato con successo «due vasti obiettivi navali» al largo appunto dell'isola di Kharg, confermando così «la ferma intenzione di rendere ancora più stretto il blocco marittimo imposto sui porti iraniani». Come di consueto, il comunicato militare di Baghdad non precisa né il tipo né la nazionalità delle navi attaccate; e ha detto che anche l'affermazione secondo cui gli attacchi sono stati compiuti «con successo» è da prendere con il beneficio di inventario.

L'Irak vanta infatti un totale di affondamenti — o comunque di navi colpite e dan-

neggiate — nettamente superiore a quello riscontrato da fonti indipendenti, a cominciare dai «Lloyds» di Londra. Anche prendendo per buoni tutti gli attacchi di cui i comunicati irakeni danno notizia, si ha la sensazione che si tenda a presentare come «colpite» o addirittura «affondate» tutte le navi comunque prese di mira dall'aviazione di Baghdad, anche quando ne siano uscite indenni.

Esattamente opposta, ovviamente, la valutazione di Teheran, che tende a minimizzare i successi irakeni; e questo forse non solo per evidenti ragioni propagandistiche, ma probabilmente anche per non vedersi costretti a mettere in atto quelle rappresaglie (come il blocco di Hormuz) più volte minacciate, ma la cui attuazione è tecnicamente difficile e comporta comunque nuovi rischi per lo stesso Iran. Così ieri Teheran ha implicitamente confermato l'attacco irakeno, smentendo però i risultati. «Le rivendicazioni irakeni — ha affermato l'agenzia uff-

ciale iraniana IRNA — sono bugie pure e semplici, il regime di Baghdad non ha ottenuto alcun successo in quell'azione (contro i due «obiettivi navali», ndr). Fino a questo momento non è stato possibile avere conferme o smentite da nessuna fonte indipendente, tipo i «Lloyds»; ma bisogna ricordare che conferme del genere non sono mai venute quando le navi colpite erano navi iraniane e non di paesi terzi.

Nella guerra verbale, della propaganda e delle minacce contrapposte, i due contendenti continuano comunque a superarsi a vicenda. Radio Baghdad ha affermato ieri mattina commentando l'annunciato attacco alle due navi, che il governo iraniano è «in agonia» e ha «solo bisogno di un forte colpo al suo centro nevralgico per essere finito»; tale colpo verrà «al momento debito», giacché l'Irak già dispone «di tutti i mezzi necessari per distruggere completamente» l'isola di

Kharg con il suo terminale petrolifero.

Circa il bombardamento della città di Dezful — il secondo in quarantotto ore — esso è stato confermato dalle fonti di entrambe le parti. Baghdad ha detto che la città è stata bombardata alle 2 di ieri mattina, come ritorsione per il bombardamento dell'artiglieria iraniana sulla città irakena di Bassora; Teheran conferma l'incursione, indicandone in 12 navi e 152 feriti le conseguenze per la popolazione, e sostiene anche di avere respinto un tentativo di incursione aerea contro la non lontana città di Ahwaz, capoluogo del Kuzistan.

In una intervista trasmessa via satellite da Londra a Bahrein, il segretario di stato americano Shultz ha additato alla stampa la guerra iraniana, la principale responsabilità per il fallimento degli sforzi di pace. Shultz ha detto che URSS ed USA hanno «analoghe preoccupazioni» per la guerra del Golfo e per la sua escalation.

## LIBANO

## Perez de Cuellar a Beirut fra attentati e sparatorie

Difficile missione del segretario dell'ONU - Il governo paralizzato dai dissensi, a destra si torna a parlare di spartizione

BEIRUT — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar, è giunto ieri mattina a Beirut proveniente da Damasco; il suo elicottero è atterrato a Yarzè (Beirut-est) nei pressi del ministero della difesa, mentre sulla «linea verde» fra due settori della città si combatteva e poco dopo che a Jounieh, la «mini-capitale» falangista poco a nord di Beirut, erano esplose due bombe, provocando due morti e 15 feriti. Il clima nel quale si svolge la missione del segretario dell'ONU non è dunque dei migliori; e d'altro canto tale missione, almeno formalmente, non è collegata con la crisi interna libanese (che è, appunto, una questione «interna», ma con il problema dell'occupazione israeliana del sud Libano.

Perez de Cuellar (che a Damasco aveva incontrato il presidente siriano Assad) ha avuto incontri con il presidente Gemayel e con il primo ministro Karam, mentre oggi si recherà in elicottero a Nakura, nel sud Libano, a visitare il quartier generale dei circa seimila «cashi blu» dislocati in quella regione. A Damasco, de-

Cuellar aveva parlato venerdì della possibilità di tenere, sotto l'egida dell'ONU, una conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente, ipotesi che tuttavia è stata già respinta in anticipo da Israele.

Ma al di là della visita del segretario dell'ONU, la situazione libanese è tutt'ora in alto mare. Il parlamento tornerà a riunirsi domani, il voto sulla fiducia è previsto non prima di martedì; ma le divisioni all'interno dello stesso governo sono più acute che mai. I leaders progressisti — lo scita Nabih Berri e il druso Walid Jumblatt — boicottano le sedute del parlamento e accusano i «cristiani» (che nell'assemblea sono maggioranza) di deliberato sabotaggio contro il governo di unità nazionale. E non sembra una dichiarazione azzardata: tutte le proposte (o richieste) avanzate dai leaders progressisti sui problemi di fondo — a cominciare da una riforma dell'esercito tale da sottrarlo al predominio dei falangisti — sono state bloccate dai leaders della destra; e venerdì il capo delle «Forze libanesi» (la milizia unificata della de-



## INDIA

## I sikh manifestano contro Indira Cremati ieri cinquecento cadaveri

NUOVA DELHI — Finita la battaglia, ad Amritsar si contano i morti. Non c'è dubbio che centinaia di persone abbiano perso la vita quando le truppe indiane hanno sferrato il loro attacco al «tempio d'oro», in cui erano asserragliati gli estremisti sikh decisi a tutto pur di difendere la loro roccaforte. Ora notizie provenienti dalla città del Punjab affermano che i fedeli sikh hanno recuperato e cremato ieri mattina 500 cadaveri di difensori del tempio. Il governo indiano considera però esagerata questa cifra e parla di 250 «terroristi sikh» uccisi, aggiungendo che sarebbero morti nella battaglia anche 50 soldati indiani. In tutto il Punjab continua intanto il rastrellamento dei militanti sikh sospettati

di seguire tendenze estremistiche. Nelle principali città di questo Stato — situato nella parte nord-occidentale dell'India — è ancora in atto il coprifuoco, che ieri le autorità hanno deciso di prolungare fino a domenica. La gente ha poche ore al giorno per uscire di casa. La polizia afferma che la situazione è calma e che si segnalano solo sporadici incidenti. Si ha anche notizia del fatto che è ripreso il normale servizio ferroviario, che era stato sospeso il 3 giugno, alla vigilia dell'assalto al «tempio d'oro». Gli aderenti alla setta sikh stanno intanto organizzando manifestazioni di protesta dentro e fuori il territorio indiano: nella foto una dimostrazione svolta ieri a Hong Kong.

## SUDAFRICA

Lo riceveranno in forma privata il Papa, il presidente del Consiglio Craxi e Andreotti

## Botha a Roma, domani protesta dei lavoratori

ROMA — Presidio di lavoratori davanti alla sede del consolato sudafricano a Roma. Così i democratici della capitale manifesteranno domani la loro protesta contro la presenza in Italia del capo del regime razzista Pieter Botha e il suo ministro degli Esteri Roelof «Pik» Botha. Il presidio è stato indetto unitariamente da CGIL-CISL-UIL. Già nella scorsa settimana un forte coro di proteste aveva accompagnato la notizia dell'arrivo nel nostro paese del primo ministro su-

dafricano che domani o dopodomani dovrebbe incontrare il presidente del Consiglio Craxi e il ministro degli Esteri Andreotti. Botha domani sarà quasi sicuramente ricevuto in forma privata anche dal Papa.

Da Washington è ieri giunta notizia di un incontro tra il segretario di Stato aggiunto per l'Africa Chester Crocker e il leader dell'Organizzazione del popolo dell'Africa di Sudovest (SWAPO), Sam Nujoma, per discutere lo stato dei negoziati sull'in-

dependenza della Namibia. Dopo il colloquio non è stato emesso nessun comunicato, ma secondo molti osservatori i due uomini politici quasi sicuramente hanno discusso della proposta che il capo del governo di Pretoria ha lanciato proprio durante questo suo giro nei paesi dell'Europa. In che cosa consiste la nuova mossa di Botha? Nei giorni scorsi il capo del governo razzista aveva sostenuto che Pretoria era disposta a ritirarsi dalla Namibia se qualche altro paese occi-

dentale accettava di prendersi carico dell'amministrazione di quel territorio. Il leader della SWAPO, Sam Nujoma, aveva però immediatamente risposto che per la Namibia l'unica soluzione rimane l'attuazione della risoluzione dell'ONU.

Il segretario di Stato americano aggiunto per l'Africa sarà comunque a Roma nei prossimi giorni per incontrare i dirigenti sudafricani e riferire, evidentemente, sui colloqui avuti a Washington con Sam Nujoma.

## Brevi

## Per il Cid conferenza di riconciliazione

DAKAR — Nel corso di una visita in Senegal, il colonnello Kamague — vicepresidente del governo ciadiano che fa riferimento a Goukoni Uedde, che si batte contro il governo di Hissène Habré — ha dichiarato ieri che una riunione di riconciliazione si svolgerà tra le parti per cercare una soluzione alla crisi del Cid. La conferenza avrà luogo a Brazzaville, capitale del Congo, in data da stabilirsi.

## Aiuti militari USA al Sudan

WASHINGTON — Gli USA intendono proseguire l'assistenza militare al Sudan per consentire a questo paese di far fronte a una pericolosa minaccia militare esterna. Lo ha reso noto a Washington il dipartimento di Stato, in risposta a una richiesta formulata in senso contrario da tre parlamentari democratici. Questi ultimi accusano il governo sudanese di servirsi degli aiuti americani nella repressione contro le popolazioni del Sud.

## Mondale moribondo con Hart e Jackson

WASHINGTON — Ormai convinto di avere in tasca la nomina, Walter Mondale è andato nella sua casa di campagna, ma non ha trascurato la campagna elettorale, ieri ha telefonato ai suoi due rivali democratici, Hart e Jackson, proponendo loro un incontro. Scopo dell'iniziativa: organizzare un fronte comune democratico anti-Reagan. Sembra che il colloquio a tre avrà presto luogo.

## Perù: un mese di emergenza

LIMA — Il governo peruviano ha imposto lo stato di emergenza per una durata di trenta giorni. Il ministro degli Interni, Luis Pervouch, ha precisato che la misura è stata presa per tutelare l'ordine pubblico durante lo sciopero proclamato da 700 mila dipendenti delle amministrazioni locali e nazionali.

BANDO DI PREQUALIFICAZIONE  
PER LA COSTRUZIONE DI COLLETTORE  
FOGNARIO E RISTRUTTURAZIONE VIARIA

La Mededil Società Edilizia Mediterranea S.p.A. - via Taddeo da Sessa, 144 - 80143 Napoli, concessionaria del Comune di Napoli, intende procedere all'affidamento, mediante licitazione privata, da esprimersi con le modalità di cui agli articoli 1, lettera d) e 4 della legge 2.2.1973, n. 14 e ai sensi dell'art. 7 della medesima legge e con le modalità previste dalla legge 8.8.1977 n. 584, dei lavori di costruzione del collettore fognario lungo un tratto della via Nuova Poggioreale e lungo la via Seralino Biscardi, nonché le opere di ristrutturazione della sede stradale e tranviaria, e costruzione del cunicolo per i sottoservizi.

E' possibile presentare offerte per uno o più lotti così suddivisi:

1° lotto	L. 2.000.000.000
2° lotto	L. 5.900.000.000
3° lotto	L. 3.150.000.000
4° lotto	L. 2.000.000.000

La Società appaltante si riserva la facoltà di applicare l'art. 12 della legge 3 gennaio 1978, n. 1.

Il termine di esecuzione dei lavori è previsto come di seguito:

- 1° lotto - 8 mesi a decorrere dalla data di consegna dei lavori.
- 2° lotto - 14 mesi a decorrere dalla data di consegna dei lavori.
- 3° lotto - 8 mesi a decorrere dalla data di consegna dei lavori.
- 4° lotto - 8 mesi a decorrere dalla data di consegna dei lavori.

Alla gara possono partecipare anche imprese riunite ai sensi degli art. 20 e seguenti della legge n. 584/1977 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire a mezzo raccomandata A.R. entro il 21.6.84 alla Mededil Società Edilizia Mediterranea S.p.A. - via Taddeo da Sessa n. 144 - 80143 - Napoli.

Gli inviti a presentare le offerte saranno spediti entro 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della C.E.E.

I candidati dovranno presentare allegata alla domanda di partecipazione in carta bollata una dichiarazione con cui attestino di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8.8.1977 n. 584 e successive modifiche ed integrazioni, e apposite dichiarazioni, successivamente verificabili a norma di legge, circa i seguenti elementi:

- a) referenze bancarie
- b) bilanci o estratti di bilancio dell'impresa degli ultimi tre anni.
- c) cifra d'affari globale ed in lavori dell'impresa negli ultimi 3 esercizi. In particolare il fatturato dell'anno 1983 non deve essere inferiore a quello dell'appalto.
- d) titoli di studio e professionali dell'imprenditore e/o dei dirigenti dell'impresa e del responsabile o dei responsabili della condotta dei lavori.
- e) elenco dei lavori ultimati negli ultimi 5 anni, indicante per ciascun lavoro, le caratteristiche, l'importo, l'ente committente, il periodo ed il luogo di esecuzione e se essi furono effettuati a regola d'arte e con buon esito.
- f) mezzi d'opera, attrezzature ed equipaggiamento tecnico di cui disporrà per l'esecuzione del presente appalto.
- g) organico annuo dell'impresa e numero dei dirigenti con riferimento agli ultimi 3 anni.
- h) tecnici ed organi tecnici facenti parte o meno dell'impresa, di cui l'imprenditore disporrà per l'esecuzione dell'opera.
- i) iscrizione nell'Albo Nazionale dei Costruttori per le sottolencate categorie e per i corrispondenti importi:
  - 1° lotto: cat. 6 per 3 miliardi
  - 2° lotto: cat. 6 per 6 miliardi e cat. 10/a per 1,5 miliardi
  - 3° lotto: cat. 6 per 3 miliardi e cat. 10/a per 750 milioni
  - 4° lotto: cat. 6 per 3 miliardi e cat. 9/a per 750 milioni

Le imprese non residenti in Italia dovranno indicare, sempre sotto forma di dichiarazione, di essere iscritte in albo o in lista ufficiale del proprio Stato di residenza aderente alla CEE e che tale iscrizione è idonea a consentire l'assunzione dell'appalto.

Le domande di partecipazione alla gara non vincolano la Società.

L'aggiudicazione provvisoria sarà fatta dalla Società presso la sede di via Taddeo da Sessa, 144 - 80143 - Napoli, e diverrà definitiva solo dopo l'approvazione da parte del Comune di Napoli.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste alla Direzione Tecnica della Società - via Taddeo da Sessa n. 144 - 80143 - Napoli.

Il presente bando è stato inviato all'ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della CEE il 31.5.1984.

IL PRESIDENTE

BANDO DI PREQUALIFICAZIONE  
PER LA COSTRUZIONE DI MANUFATTI EDILIZI PER L'INTER-  
RAMENTO DELLE FERROVIE ALIFANA E CIRCUMVESUVIANA

La Mededil Società Edilizia Mediterranea S.p.A. via Taddeo da Sessa n. 144 - 80143 Napoli, concessionaria del Comune di Napoli, intende procedere all'affidamento, mediante licitazione privata, da esprimersi con le modalità di cui agli articoli 1, lettera d) e 4 della legge 2.2.1973, n. 14 e ai sensi dell'art. 7 della medesima legge e con le modalità previste dalla legge 8.8.1977 n. 584, dei lavori di costruzione di opere civili, 2°, 3°, 4°, 5° e 6° lotto, relativi all'interamento ed alla copertura dei tronchi ferroviari, di attraversamento del comprensorio destinato a Centro Direzionale della Ferrovia Alifana (Consorzio Trasporti Pubblici) e della Ferrovia Circumvesuviana (Società per le strade Ferrate Secondarie Mendoniali).

E' possibile presentare offerte per uno o più lotti così suddivisi:

2° lotto: dalrammi e solettoni in c.a. per gallerie artificiali	circa L. 1.900.000.000
3° lotto: gallerie artificiali in c.a.	circa L. 7.900.000.000
4° lotto: opere edili relative alle stazioni	circa L. 10.350.000.000
5° lotto: gallerie artificiali in c.a.	circa L. 16.000.000.000
6° lotto: gallerie artificiali in c.a.	circa L. 4.600.000.000

La Società appaltante si riserva la facoltà di applicare l'art. 12 della legge 3 gennaio 1978, n. 1.

Il termine di esecuzione dei lavori è previsto come di seguito:

- 2° lotto - 4 mesi a decorrere dalla data di consegna dei lavori.
- 3° lotto - 11 mesi a decorrere dalla data di consegna dei lavori.
- 4° lotto - 16 mesi a decorrere dalla data di consegna dei lavori.
- 5° lotto - 18 mesi a decorrere dalla data di consegna dei lavori.
- 6° lotto - 8 mesi a decorrere dalla data di consegna dei lavori.

Alla gara possono partecipare anche imprese riunite ai sensi degli articoli 20 e seguenti della legge numero 584/77 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire a mezzo raccomandata A.R. entro il 21.6.1984, alla Mededil Società Edilizia Mediterranea S.p.A. - via Taddeo da Sessa n. 144 - Napoli.

Gli inviti a presentare le offerte saranno spediti entro 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla G.U. della C.E.E.

I candidati dovranno presentare, allegata alla domanda di partecipazione in carta bollata, una dichiarazione con cui attestino di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8.8.77 n. 584 o successive modifiche ed integrazioni, e apposite dichiarazioni, successivamente verificabili a norma di legge, circa i seguenti elementi:

- a) referenze bancarie.
- b) bilanci o estratti di bilancio dell'impresa degli ultimi 3 anni.
- c) cifra d'affari globale ed in lavori dell'impresa negli ultimi 3 esercizi. In particolare il fatturato dell'anno 1983 non deve essere inferiore a quello dell'appalto.
- d) titoli di studio e professionali dell'imprenditore e/o dei dirigenti dell'impresa e del responsabile o dei responsabili della condotta dei lavori.
- e) elenco dei lavori ultimati negli ultimi 5 anni, indicante per ciascun lavoro le caratteristiche, l'importo, l'ente committente, il periodo ed il luogo di esecuzione e se essi furono effettuati a regola d'arte e con buon esito.
- f) mezzi d'opera, attrezzature ed equipaggiamento tecnico di cui disporrà per l'esecuzione del presente appalto.
- g) organico annuo dell'impresa ed il numero dei dirigenti con riferimento agli ultimi 3 anni.
- h) tecnici ed organi tecnici facenti parte o meno dell'impresa, di cui l'imprenditore disporrà per l'esecuzione dell'opera.
- i) iscrizione nell'Albo Nazionale dei Costruttori per importi superiori a quello dell'appalto e per le categorie 2 o 4.

Le imprese non residenti in Italia dovranno indicare, sempre sotto forma di dichiarazione, di essere iscritte in albo o in lista ufficiale del proprio Stato di residenza aderente alla CEE e che tale iscrizione è idonea a consentire l'assunzione dell'appalto.

Le domande di partecipazione alla gara non vincolano la Società.

L'aggiudicazione provvisoria sarà fatta dalla Società presso la sede di via Taddeo da Sessa 144 - 80143 Napoli, e diverrà definitiva solo dopo l'approvazione da parte del Comune di Napoli.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste alla Direzione tecnica della Società - via Taddeo da Sessa n. 144 - 80143 Napoli.

Il presente bando è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della CEE il 31.5.1984.

IL PRESIDENTE

## PAESI BASSI

## «Un segnale all'URSS il rinvio per i Cruise»

L'AJA — Il primo ministro olandese, il cristiano democratico Ruud Lubbers, ha illustrato in Parlamento, rispondendo a numerose interrogazioni, il significato della decisione del suo governo (di coalizione con il partito liberale) di rinviare al 1988 il dispiegamento dei 48 missili «Cruise» della NATO. È una decisione, ha detto Lubbers, che «vuole essere un chiaro segnale all'Unione Sovietica».

Il testo adottato il 1° giugno dall'Aja rinviava al primo novembre 1985 la decisione definitiva dei Paesi Bassi, cioè la decisione se non

installare del tutto i missili o installarli solo nel 1988 e in che quantità. Lubbers ha precisato che il non dispiegamento dei missili è condizionato al congelamento degli «SS-20» sovietici e all'evoluzione dei negoziati americano-sovietici sui missili a media gittata. Per evitare il dispiegamento dei missili in Olanda, ha detto Lubbers, l'URSS dovrà congelare i missili installati sul suo territorio o in altri paesi dell'Europa orientale alla situazione del giugno 1984, e cioè a 378 missili con 1.134 testate nucleari. La decisione olandese aveva sollevato critiche da parte americana e tensioni nella coalizione di governo.